

Il presidente della Bce Trichet, avverte che Francoforte è pronta a intervenire sui mercati

Gli attentati di Londra alimentano nuove preoccupazioni sul futuro dell'economia

Dopo la fortissima caduta seguita alla notizia delle bombe, le borse risalgono grazie a Wall Street

# Il terrore travolge i mercati

**Crolla la sterlina, le Borse europee bruciano ben 120 miliardi di euro, forte rialzo dell'oro  
Ma alla fine della giornata le perdite vengono contenute**

di Laura Matteucci / Milano

**TENSIONE** In un giorno solo le Borse europee hanno bruciato oltre 122 miliardi di euro. In un attimo, la notizia degli attentati di Londra manda in fibrillazione i mercati mondiali. La parola d'ordine è vendere sterline e dollari, comprare franchi svizzeri e oro. Lascia-

re la Borsa per investimenti più tranquilli, come i titoli di stato. Di nuovo pericolo e incertezza sui mercati, e di nuovo gli investitori modificano i loro portafogli. Rassegnati, quasi, assuefatti alla paura e alla tensione. La sterlina si ritrova ai minimi degli ultimi 18 mesi contro il dollaro a 1,74 dollari, e segna la peggiore caduta in oltre un anno contro l'euro portandosi a 68,47. Tensioni anche sul dollaro, mentre sale il franco svizzero, bene rifugio per tradizione. Volano soprattutto i titoli di stato e l'oro, che oscilla a 427,85 dollari l'oncia, mentre i listini azionari chiudono tutti in negativo. La peggiore d'Europa è Madrid (-1,9%), subito seguita da Francoforte (-1,8%). Londra chiude a

-1,39%, così come Parigi. Milano a -1,55%. E qui, a Piazza Affari, di una seduta ad alta tensione resta traccia soprattutto negli scambi: un controvalore di 7,3 miliardi di euro, il doppio rispetto alla seduta precedente con 9,5 miliardi di capitalizzazione andati in fumo. Sbandamento su tutti i mercati, insomma, ma non è il tracollo. I listini d'Europa hanno toccato tutti punte negative oltre il 4%, per poi però dimezzare le perdite nel corso della giornata. Wall Street apre con il segno meno, ma non c'è panico. Poteva andare peggio, molto peggio. I mercati restano aperti e da Francoforte Jean-Claude Trichet, il presidente della Banca centrale europea, cerca di rassicurare gli operatori. «Non riteniamo che gli eventi possano avere un impatto economico significativo», dice. La Bce ha appena deciso di lasciare invariato il tasso di sconto, e Trichet, più che parlare del rischio terrorismo, ricorda che per l'economia, e per l'inflazione, i rischi vanno ad-



La bandiera inglese sulla borsa di New York. Foto di Mike Segar/Reuters

debitati soprattutto al «persistente livello elevato dei prezzi del petrolio». Persino la Banca d'Inghilterra non rinvia la propria riunione, anzi conferma tutti gli appuntamenti in calendario proprio «per evitare di alimentare il panico sui mercati», e all'orario stabilito (le 13 ore italiane) comunica di aver deciso di lasciare invariati i tassi d'interesse al 4,75%. Il ministro delle Finanze tedesco Hans Eichel invita gli operatori alla calma, dicendosi fiducioso che «l'economia mondiale rimarrà solida». E a tranquillizzare i mercati è anche il sottosegretario al Tesoro Usa.

Gli attentati di Londra spingono al ribasso anche il petrolio, ma non di

molto: dopo aver toccato un nuovo record a 62,1 dollari al barile, scende sotto i 61, e a calmarne il prezzo, più degli attentati, sono stati in realtà i dati sulle scorte Usa, risultate in crescita superiore al previsto.

A schizzare davvero verso l'alto è l'oro, il bene rifugio preferito dai mercati internazionali. Un fenomeno che si è ripetuto costantemente negli ultimi anni, a partire dall'11 settembre 2001. Quel giorno, schizzò del 5% per guadagnare, sulla scia dello shock mondiale dei giorni successivi, il 7,2% in una sola settimana. In quasi quattro anni di incertezza, attentati, guerre e minacce terroristiche, il suo prezzo è lievitato di oltre il 56%.

L'INTERVISTA

ENRICO LETTA

Le piazze finanziarie sembrano abituate alle tragedie di questa epoca

## Tocca alla politica reagire con calma per evitare altri drammi economici

/ Milano

«Tutto dipenderà dalla reazione del governo britannico e americano. Se non sarà di tipo emotivo-vendicativo, ma più razionale e saggia, allora penso che le ripercussioni sul piano economico e finanziario saranno ridotte, circoscritte». Parla Enrico Letta, responsabile economico della Margherita.

Dopo l'11 settembre 2001 le Borse tracollarono e l'onda lunga degli attentati agli Stati Uniti diedero il colpo di grazia ad un'economia occidentale già alle corde. E adesso, che succede? Quale sarà l'impatto di questa nuova serie di attentati, Madrid, Londra, che sembrano non dover finire?

**Che intende per reazione saggia?**

«La forza della Gran Bretagna è sempre stata l'integrazione. Questo deve restare il tema fondamentale, sul quale restare molto fermi. Solo così si può sperare che la situazione non tracolli».

**Viceversa?**

«Se invece ci fossero reazioni di chiusura, una militarizzazione interna alle frontiere, per non parlare dell'annuncio da parte di Bush e Blair dell'invasione dell'Iran, allora le ripercussioni sarebbero fortemente negative, a breve e a medio termine».

**L'importante è evitare un nuovo Iraq.**

«È così. Quanto è accaduto è il segno del fallimen-

to assoluto della politica in Iraq e in generale sul tema del terrorismo. La verità è che sono passati quasi quattro anni dall'11 settembre, e siamo punto e a capo».

**Una giornata choc per i mercati, che però tutto sommato hanno contenuto le perdite. La convivenza con il rischio è già un'abitudine?**

«Io credo che sia proprio così. I mercati finanziari sono cinici, molto cinici, e mi sembra che già scontino l'effetto assuefazione. Gli atti terroristici non rappresentano più una novità. Desolante ma vero. Certo, bisogna che la sterlina si riprenda, adesso è crollata ma è una conseguenza inevitabile, e che anche le Borse si riprendano. E se c'è un settore, che è già cambiato molto negli ultimi anni ma che probabilmente è destinato ad ulteriori cambiamenti, è quello delle assicurazioni. Adesso, bisogna capire che altro accadrà. Ma, come ho detto, sono convinto che tutto dipenderà dalla reazione politica dei governi. Ma poi, la domanda è anche un'altra...».

**Qual è la domanda?**

«Ma che altro deve succedere ancora sul piano economico e finanziario? No, dico, il prezzo del petrolio persino oggi (ieri, ndr) è oltre ogni umana razionalità...».

la.ma.

erich  
priebke  
lo strano caso  
dell'uomo delle Fosse Ardeatine

di nicola graziani

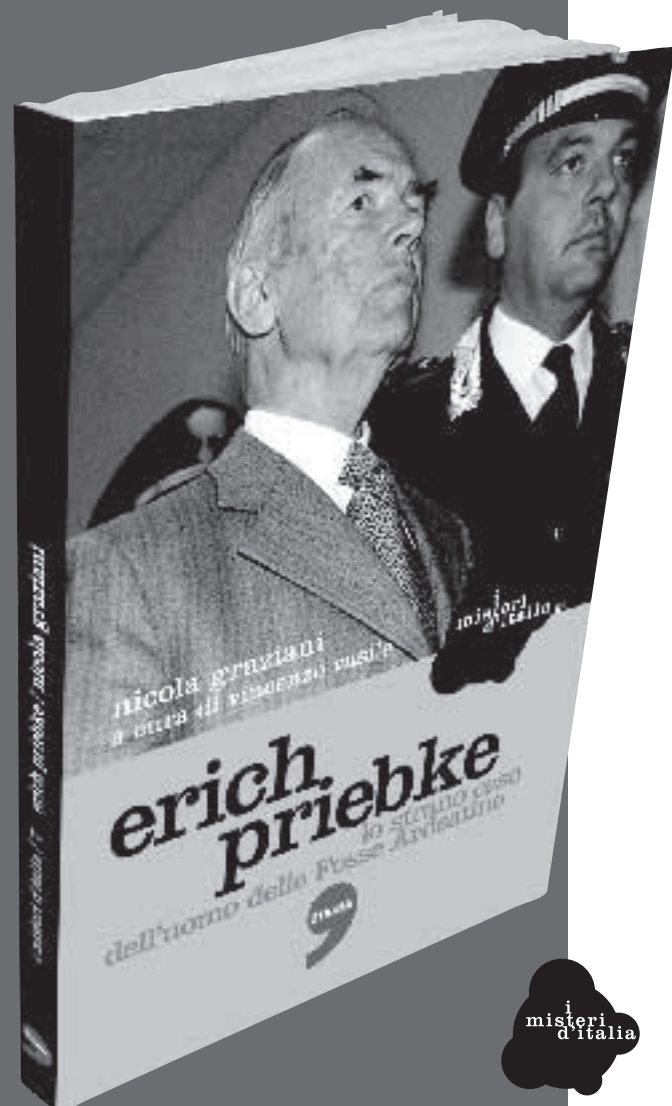
a cura  
di vincenzo vasile

le rivelazioni  
dagli archivi americani

in edicola con l'Unità

5,90 euro  
oltre al prezzo  
del giornale.

l'Unità



misteri  
d'Italia